

Dopo lo sciopero generale della scuola del 12 ottobre...



...la nostra mobilitazione continua a partire dalle scuole con:

FLC CGIL

- Assemblee** in tutti i luoghi di lavoro
- Occupazione** degli uffici periferici del Ministero dell'Istruzione
- Presidio** permanente a Montecitorio
- Autoconvocazione** dei collegi docenti e dei consigli di istituto
- Astensione** dalle prestazioni aggiuntive oltre l'orario d'obbligo del personale docente e ATA
- Dimissioni** collettive da tutte le commissioni e **sospensione** dalle funzioni strumentali
- Astensione** dallo svolgimento di funzioni superiori da parte degli assistenti amministrativi e docenti in sostituzione di Dsga e Dirigente e **rifiuto** da parte dei Dsga di incarichi aggiuntivi presso le scuole sottodimensionate

Per **dire no** a nuovi tagli e all'innalzamento dell'orario a 24 ore per i docenti della secondaria

Per il rinnovo del contratto, per il pagamento degli scatti e per retribuzioni adeguate

Per i diritti al lavoro e nel lavoro e per modificare la legge sulle pensioni

Per l'occupazione e un piano di stabilizzazioni che dia certezze al personale docente e ATA precario

Per risorse finanziarie e professionali aggiuntive

Per **modificare la spending review** su personale inidoneo e ITP

La riqualificazione della spesa pubblica non si fa tagliando l'istruzione, il diritto allo studio e il lavoro

È ora di cambiare musica!

Legge di stabilità: parte la mobilitazione unitaria nella scuola



Comunicato stampa di Domenico Pantaleo, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

25/10/2012

La **FLC CGIL** a fronte dell'ennesimo attacco alle condizioni di lavoro nelle scuole ritiene **decisivo mandare un segnale forte al Governo.**

È fondamentale riunificare la lotta dei lavoratori e delle lavoratrici in una **azione unitaria** nella fase di discussione parlamentare della **legge di stabilità.**

Per queste ragioni **si unisce alle iniziative di mobilitazione** contro l'innalzamento dell'orario e per gli scatti di anzianità proclamate da CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS e Gilda-Unams del 24 novembre.

Tutte le **strutture della FLC CGIL** sono impegnate a **sostenere e rafforzare le iniziative unitarie di mobilitazione** nelle scuole e nei territori.

Legge di stabilità e spending review: la nostra mobilitazione continua

È necessario tenere alta l'attenzione a partire dalle scuole. In un volantino alcune proposte per rispondere con decisione e tempestività ai provvedimenti ora in discussione alla Camera.

22/10/2012

Dopo lo sciopero del 28 settembre dei settori pubblici e del 12 ottobre della scuola con le 90 manifestazioni territoriali, è necessario **proseguire nella mobilitazione** a difesa della scuola pubblica e della dignità del lavoro di docenti, personale ATA, dirigenti e precari.

Nei giorni scorsi, il Segretario generale della nostra organizzazione ha inviato una **lettera** agli altri sindacati scuola. Domenico Pantaleo ha proposto di "**lavorare insieme**" ad un percorso unitario che imponga al Governo e al Ministro Profumo un **netta inversione di rotta sulle politiche per la scuola**. La disponibilità espressa dagli altri sindacati ha posto le condizioni per avviare un **rapido confronto**.

All'iniziativa sindacale, i **lavoratori** ne possono affiancare altre fin da subito. È necessario **rispondere con decisione e tempestività** alla durezza delle misure contenute nella legge di stabilità, a partire dalle scuole. Per tenere alta l'attenzione e la mobilitazione proponiamo alcune iniziative:

- ◆ autoconvocazione dei collegi docenti e dei consigli di istituto
- ◆ astensione dalle prestazioni aggiuntive oltre l'orario d'obbligo del personale docente e ATA
- ◆ dimissioni collettive da tutte le commissioni e sospensione dalle funzioni strumentali
- ◆ astensione dallo svolgimento di funzioni superiori da parte degli assistenti amministrativi e docenti in sostituzione di Dsga e Dirigente e rifiuto da parte dei Dsga di incarichi aggiuntivi presso le scuole sottodimensionate.

Promuovi le iniziative nella tua scuola, [scarica il volantino](#).

La FLC CGIL se non saranno cancellate queste norme organizzerà l'**occupazione di tutti gli uffici periferici del MIUR** e un **presidio permanente a Montecitorio** nella fase di discussione parlamentare della legge di stabilità.

Contenuti Correlati

- ◆ [Legge di stabilità: tagli alla scuola pubblica e finanziamenti a quelle paritarie](#)
- ◆ [Legge di stabilità: il nostro commento](#)
- ◆ [La scuola è sotto attacco, necessaria una mobilitazione unitaria](#)
- ◆ [Legge di stabilità: il nostro commento](#)
- ◆ [Legge di stabilità: taglio di un miliardo alla scuola](#)
- ◆ [24 ore docenti: l'aumento dell'orario di lavoro a parità di salario deve essere cancellato](#)
- ◆ [Scheda FLC CGIL commento Disegno di legge stabilità 2013 scuola, università e ricerca](#)
- ◆ [La scuola è sotto attacco, necessaria una mobilitazione unitaria](#)
- ◆ [Stralciato in Parlamento l'art. 11 della Legge di Stabilità sul riordino degli Enti di Ricerca](#)

[Volantino FLC CGIL proposte iniziative mobilitazione scuole su DDL stabilità](#)

Legge di stabilità: tagli alla scuola pubblica e finanziamenti a quelle paritarie

Comunicato stampa di Domenico Pantaleo, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

22/10/2012

Basta con i balletti. La normativa sull'aumento dell'orario di lavoro degli insegnanti e gli ulteriori tagli alla scuola devono essere cancellati.

Il Governo Monti e il Ministro Profumo non possono continuare a devastare l'istruzione pubblica e poi stanziare 265 milioni di euro alle scuole paritarie!

La *spending review* e la legge di stabilità sono inique e segnano una sostanziale continuità con le politiche regressive del precedente Governo. Vogliono colpire pesantemente il lavoro pubblico riducendo i salari e i diritti contrattuali. L'assenza di qualsiasi progetto di stabilizzazione del personale ATA e docenti precari, l'aumento dell'orario di lavoro, i provvedimenti odiosi sulla riconversione in profili ATA degli inidonei e degli ITP e l'imposizione di concorso inutile, confermano la volontà di licenziare migliaia di precari che da anni garantiscono il funzionamento delle scuole.

Monti e Profumo stanno peggiorando la qualità dell'offerta formativa negando il diritto all'istruzione per tutti. Dopo lo sciopero del 12 ottobre non ci fermeremo ed è importante che in tutti i territori, in molti casi unitariamente, si stanno attivando iniziative di lotta nelle scuole a partire dalla astensione delle attività aggiuntive, le dimissioni da tutte le commissioni e la indisponibilità alla sostituzione dei docenti assenti. Nei prossimi giorni saranno decise le occupazioni degli uffici regionali e provinciali scolastici e sosterremo le iniziative di mobilitazione degli studenti.

Ribadisco la **disponibilità della FLC CGIL a lavorare per una grande manifestazione unitaria** di tutte le organizzazioni sindacali a difesa della scuola pubblica.

Legge di stabilità: il nostro commento

Ancora una legge a perdere per la scuola pubblica: aumento di un terzo dell'orario di lavoro dei docenti, meno diritti per i disabili, funzioni superiori sottopagate. La scuola ri-paga un miliardo di euro. Università e ricerca (forse) ricevono un contentino.

22/10/2012

Queste le ultime drastiche misure che il **governo Monti** ha approvato e che adesso sta discutendo la Camera. Ai lavoratori della **scuola**, considerati figli di un dio minore, si negano diritti fondamentali e si aumenta per legge l'orario settimanale di lezione di un terzo senza prevedere alcun compenso aggiuntivo. La scuola, con il taglio di un ulteriore miliardo di risorse, contribuisce da sola a coprire circa il 9% del costo della manovra pari a 11,6 miliardi di euro. È proprio vero che al peggio non c'è fine. [Il nostro commento](#).

La scuola subisce da oltre un decennio tagli, norme ingiuste e autoritarie, politiche demagogiche che hanno gettato nello scompiglio famiglie, studenti e lavoratori. E non è mai abbastanza. L'anno scolastico è iniziato, come al solito, nel caos. Manca tutto e non sono ancora arrivati i fondi contrattuali, quelli già stanziati e "coperti" finanziariamente. Senza contratto, senza scatti di anzianità, i docenti della scuola con gli stipendi più bassi d'Europa continuano a pagare per gli sprechi, la corruzione, la mala politica.

Su università e ricerca è previsto un contentino per pochi enti e le università. Ma siamo ancora molto lontani dal recuperare le risorse tagliate in questi settori dalle diverse finanziarie e da ultimo dalla spending review.

La **FLC CGIL** è impegnata ad ottenere, attraverso una stringente interlocuzione con le forze politiche e con iniziative di mobilitazione e di lotta, **profonde modifiche al testo del disegno di legge** a partire dalla **cancellazione** della norma che prevede l'aumento dell'**orario settimanale dei docenti** della scuola secondaria di primo e secondo grado. Basta interpellare qualsiasi docente per rendersi conto che non è possibile fare una didattica di qualità con un così alto numero di ore di lezione.

Allegati

◆ [scheda flc cgil commento disegno di legge stabilita 2013 scuola universita e ricerca](#)

◆

Nuove Indicazioni nazionali: se ne discute il 30 ottobre a Firenze

Il seminario nazionale dal titolo "Le nuove indicazioni nella scuola di oggi: quali possibilità?" è organizzato dalla FLC CGIL e dall'associazione professionale Proteo Fare Sapere.

Il testo delle **nuove Indicazioni** è già stato inviato alle scuole. Ora se ne attende la imminente pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Tra i due testi non dovrebbero esserci scostamenti significativi. **Ma il problema non sono i testi, anzi.** Certo sono possibili rilievi critici, qualche perplessità, alcuni distinguo che infatti sono facilmente rinvenibili nei luoghi reali e virtuali del dibattito pedagogico. Tuttavia **le ragioni di preoccupazione risiedono soprattutto nel contesto** in cui il nuovo testo viene a cadere. Oggi la **scuola di base**, nella quale vogliamo comprendere a pieno titolo la scuola dell'infanzia dai 3 ai 6 anni, è **stravolta** nei funzionamenti organizzativi e pedagogici, **umiliata** dalle campagne di diffamazione degli insegnanti, **disorientata** da interventi di dimensionamento improntati a mere logiche contabili, **preoccupata** da ipotesi di ulteriori "riordini" che minacciano di intaccare ancora di più i cardini, **immiserita** dai tagli di organici e di fondi.

A tutto ciò vanno aggiunti gli effetti delle misure anti-crisi di tipo generale: dal patto di stabilità che soffoca gli Enti locali, alla *spending review*, all'ipotesi di raccattare soldi aumentando l'orario di insegnamento dei docenti.

Nel lontano 1986 quando entrarono in vigore i nuovi programmi della (allora) scuola elementare, fu varato il PPA (Piano Pluriennale di Aggiornamento) che coinvolse tutti gli insegnanti di quel segmento scolastico. Nulla del genere è oggi ipotizzabile: si pensi solo al fatto che per tutta la **formazione in servizio** (docenti, ATA, dirigenti scolastici e DSGA di tutti gli ordini di scuola) per l'anno scolastico 2012-2013 è disponibile la cifra complessiva di 1,5 milioni di euro...

C'è il rischio concreto che le belle parole delle nuove indicazioni rimangano senza corpo. Occorre quindi mettere in campo un impegno concreto, condiviso e sistematico finalizzato a diffondere l'informazione sulle nuove indicazioni, a suscitare dibattito, ad accompagnare le scuole in un processo di ricerca-azione, a sostenere la richiesta di monitoraggio e di "manutenzione" del testo delle indicazioni insieme a quella di un piano di formazione per il personale, ad individuare gli ostacoli all'attuazione delle indicazioni ed operare per rimuoverli, a ribadire il valore formativo della scuola dell'infanzia dai tre ai sei anni, a sostenere l'impegno per il consolidamento di un primo ciclo (3-14 anni) di qualità.

Per ragionare su tutto ciò e per darsi un programma di lavoro, la **FLC CGIL e Proteo Fare Sapere** attendono docenti, dirigenti, personale ATA, amministratori locali di tutta Italia, a **Firenze**, il prossimo **30 ottobre**.

In allegato il programma del seminario e la scheda di partecipazione.

Per partecipare in caso di impegni di servizio sarà rilasciato attestato di partecipazione.

L'iniziativa essendo organizzata da soggetto qualificato per l'aggiornamento (DM 08.06.2005) è automaticamente autorizzata ai sensi degli artt. 64 e 67 CCNL 2006/2009 del Comparto Scuola), con esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi e come formazione e aggiornamento dei Dirigenti Scolastici ai sensi dell'art. 21 CCNL 11/4/2006 Area V e dispone dell'autorizzazione alla partecipazione in orario di servizio.

Allegati

[seminario nazionale le nuove indicazioni nella scuola firenze 30 ottobre 2012 programma](#)

[seminario nazionale le nuove indicazioni nella scuola firenze 30 ottobre 2012 scheda iscrizione](#)

Contenuti Correlati

[Indicazioni per il curricolo: il MIUR invia alle scuole la versione provvisoria](#)

[Indicazioni per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo, il CNPI esprime parere positivo](#)

[Indicazioni nazionali per il curricolo: osservazioni e orientamenti della FLC CGIL](#)

[Indicazioni nazionali 2012 per il curricolo di scuola infanzia e primo ciclo del 4 settembre 2012](#)

Permessi straordinari retribuiti di cui all'art. 3 del DPR. 395/88 (150 ore) riguardanti il diritto allo studio - anno solare 2013

In riferimento al CIR prot. n° 12225 del 17 novembre 2011, dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia per il quadriennio 2012-15, si pone in evidenza alle SS.LL. che le domande di concessione dei permessi straordinari retribuiti, di cui all'oggetto, dovranno pervenire allo scrivente Ufficio per via gerarchica **entro il 15 novembre p.v.**

Il personale a tempo determinato, eventualmente assunto con contratto annuale o fino al termine delle attività didattiche dopo il 15 novembre dovrà produrre istanza, di norma **entro 5 giorni dalla nomina e, comunque, entro il 10 dicembre.**

Si invita il personale interessato a compilare scrupolosamente il modello di domanda, (che ad ogni buon fine si allega alla presente), completo delle dichiarazioni previste all'art. 6 c.3 del succitato CIR, al fine di evitarne il mancato accoglimento.

Il dirigente regg.
Francesca Bianchessi

Allegati

- ◆ [modello di domanda per docenti](#) (file pdf da 17 kB)
- ◆ [modello di domanda per ATA](#) (file pdf da 17 kB)
- ◆ [decreto del contingente docenti e ATA](#)

Referenti

Lorisa Vilotta - tel. 0376 227 240

Email lorisa.vilotta.mn@istruzione.it

Flavia Scipioni

tel. 0376 227 231 - Email flavia.scipioni.mn@istruzione.it

Ultime comunicazioni

24 ott 12 - [Fasce di complessità delle istituzioni scolastiche della Lombardia 2012-13](#)

La fascia di complessità attribuita ad ogni scuola della Lombardia.

24 ott 12 - [Progetto "Scuole, spazi di democrazia per promuovere la legalità"](#)

Sabato 27 ottobre dalle 10 seminario formativo contro il bullismo a scuola nel salone della "Sacchi-Ardigò" in via Frattini.

24 ott 12 - [Criteri di determinazione fasce di complessità 2012-13](#)

Criteri di attribuzione dei punteggi 2012-13 alle istituzioni scolastiche della Lombardia per la determinazione delle relative fasce di complessità.

24 ott 12 - [Contributi alle scuole Paritarie 2012-13](#)

Parametri di riparto provvisori.

24 ott 12 - [Didattica Aperta 2012 all'IS "Fermi" - promemoria](#)

Si discute del libero accesso a software e saperi in «Didattica Aperta» 2012 all'IS "Fermi" venerdì 26 ottobre, dalle 9.00 alle 17.00.

23 ott 12 - [«La mia vita in te» al Mantegna](#)

All'ITAS "Mantegna" ha preso il via il 16 ottobre il progetto "La mia vita in te" sul tema della donazione.

23 ott 12 - [Slogan per l'Anno Internazionale per la Cooperazione per l'Acqua](#)

Crea uno slogan per il 2013, Anno per la Cooperazione per l'Acqua! Iscriviti entro il 15 novembre.

23 ott 12 - [Da SMAU 2012 . Siti scolastici – di Alberto Ardizzone e Federica Scarrione](#)

Il workshop "Meglio un sito ben fatto che un sito ben pieno" di Alberto Ardizzone e Federica Scarrione allo SMAU 2012, in filmati e pdf.

23 ott 12 - [Concorso "Il paese dei racconti"](#)

Promozione alla lettura presso l'IC di Asola. Consegna degli elaborati entro il 15 novembre.

23 ott 12 - [Da SMAU 2012 La scuola digitale – di Mario Varini](#)

Il workshop "Archivi digitali – La digitalizzazione dei processi amministrativi a scuola" di Mario Varini allo SMAU 2012, in filmati e PowerPoint.

22 ott 12 - [Orientamento scuola-impresa azioni e proposte 2012-13](#)

La Camera di Commercio di Mantova e Promoimpresa lancia diverse attività per le scuole, per l'anno scolastico 2012-13.

19 ott 12 - [Laboratorio di formazione Tchoukball a.s. 2012-13 – promemoria](#)

Percorso laboratoriale di formazione riservato ai docenti di scienze motorie degli istituti secondari di primo e secondo grado.

19 ott 12 - [Dalle potenzialità della persona con disabilità alla costruzione del percorso di vita promemoria](#)

Giovedì 25 ottobre, all'Università di Mantova: seminario di studio ICF -International Classification Functioning- «Dalle potenzialità della persona disabile alla costruzione del percorso di vita». Domanda di partecipazione entro il giorno 18.

Hanno scritto, hanno detto da l'Unità fondata da Antonio Gramsci nel 1924



Scuola, stop all'orario prolungato

Un emendamento di Pd, Pdl e Udc manda in soffitta la proposta di Profumo

(La Stampa, 25/10/2012)

La scuola non si tocca. Questo è chiaro. E non si tocca neppure la «produttività» degli insegnanti chiamati ad un aumento di ore di lezione che avrebbe comportato per il bilancio dell'Istruzione, un congruo risparmio sulle supplenze. Una nota giunta dalla commissione Cultura della Camera mette una pietra tombale sopra questa istanza contenuta nella legge di stabilità: «Dopo aver condiviso la relazione della presidente Ghizzoni alla legge di stabilità, stiamo predisponendo insieme ai colleghi dei rispettivi gruppi parlamentari, un emendamento per abrogare la norma che prevede l'aumento dell'orario, da 18 a 24 ore, delle lezioni frontali per gli insegnanti». La firma è di Maria Coscia (pd), Elena Centemero (pdl) e Luisa Santolini (udc). Si tratta delle tre capogruppo in Commissione dei tre partiti che sostengono il governo, ergo, la misura proposta dal ministro Francesco Profumo passa in cavalleria. Tanto più che ieri Bersani ha chiarito nel suo incontro a palazzo Chigi che di toccare la scuola non se ne parla neppure e che la medesima posizione era stata già espressa e ribadita la scorsa settimana.

Il ministro ieri era in Israele per un incontro bilaterale. Nei freddi corridoi del ministero di viale Trastevere, i superburocrati reagiscono come dei soldatini: la maggioranza non vuole? La norma non si fa. Punto. Salvo un piccolo problema: quell'intervento sulla «produttività», che veniva ricompensato con 15 giorni di ferie in più, genera un buco di circa 600 milioni nei tre anni. E adesso? Il ministro Profumo, specie dopo la dichiarazione netta di Bersani, ha confermato la sua linea: disponibili ad ogni revisione della norma, ma a «saldi invariati». Il principio, d'altronde, se vale per la legge di stabilità nel suo insieme, perché non dovrebbe valere per la scuola?

Ieri sera, ancora a tarda notte, il ministero era in stand by: vediamo come evolve il dibattito. Un piano B non esiste: non si pensa, cioè, ad un «aumentino» di ore, del tipo tre invece di sei. Semmai - è la linea - si attende il confronto con le forze politiche perché chi si è preso il l'onere di respingere la proposta, si assuma anche quello di indicarne la copertura.

In realtà, una risposta a questo quesito è venuta dal segretario della Cgil scuola, Mimmo Pantaleo, il quale - ovviamente - è molto soddisfatto per l'emendamento annunciato dalle tre parlamentari della maggioranza, e attribuisce il risultato alla mobilitazione degli insegnanti dei giorni scorsi, «ma questo non basta - aggiunge il sindacalista - i 183 milioni imposti dalla spending review (cioè la prima tranche di risparmi per il 2013 - ndr) come tagli imposti alla scuola, devono essere reperiti da altre voci di spesa pubblica, a partire dalla riduzione delle spese militari».

Scuola, dietrofront del governo sulle 24 ore degli insegnanti

Il pericolo è scongiurato, però adesso in Parlamento con tutte le forze politiche bisogna trovare l'alternativa per reperire i 183 milioni di euro per il 2013. Si toglieranno quelle spese che danno fastidio al nostro sistema».

(l'Unità - 25/10/2012)

«Il pericolo è scongiurato, però adesso in Parlamento con tutte le forze politiche bisogna trovare l'alternativa per reperire i 183 milioni di euro per il 2013. Si toglieranno quelle spese che danno fastidio al nostro sistema». Così il sottosegretario all'Istruzione Marco Rossi Doria, ai microfoni di Agorà, ha confermato il dietrofront del governo sulla decisione di incrementare da 18 a 24 ore settimanali l'orario di lavoro per i docenti delle scuole medie e superiori. Per il sottosegretario, anche l'ipotesi di portare le ore a 21 anziché 24 «è stata esclusa con una nota ufficiale del ministero». Rossi Doria ha precisato che i fondi richiesti alla scuola dalla legge di stabilità verranno reperiti senza toccare il capitolo 'personale': «La ratio di questo cambiamento annunciato dal governo e dal Ministro va nella direzione di non toccare le questioni riguardanti l'organico».

PD, PDL E UDC: EMENDAMENTO CONTRO LE 24 ORE

«Dopo aver condiviso la relazione della presidente Ghizzoni alla legge di Stabilità, stiamo predisponendo un emendamento per abrogare la norma che prevede l'aumento dell'orario, da 18 a 24 ore, delle lezioni frontali per gli insegnanti della scuola secondaria di primo e secondo grado». Lo annunciano le deputate della Commissione Cultura della Camera Maria Coscia (Pd), Elena Centemero (Pdl) e Luisa Santolini (Udc) che aggiungono: «in accordo con il governo e i colleghi della Commissione Bilancio stiamo cercando le necessarie coperture finanziarie. Ci auguriamo che su questo emendamento ci sia la convergenza anche dei colleghi dell'opposizione affinché - concludono Coscia, Centemero e Santolini - possa diventare un atto unitario di tutta la Commissione».

«Apprezzo il dietrofront del Governo sulla norma che incrementa di 6 ore settimanali il lavoro dei docenti, ma, ancora oggi, ci troviamo a lavorare su un testo che è quello consegnatoci dal Consiglio dei ministri, pertanto proseguiremo il nostro lavoro in commissione per scongiurare ogni ripensamento da parte dell'esecutivo», commenta Manuela Ghizzoni, presidente della commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera e relatrice del ddl stabilità. «La norma, se applicata, avrà effetti peggiorativi non solo sulla qualità della didattica, ma anche sui livelli occupazionali».

Occupazioni e Blocchi la Protesta dei Docenti

Tempo in classe, i sindacati si mobilitano - (Corriere della Sera - 23/10/2012)

ROMA — Stesso stipendio, più ore di lavoro? L'equazione è proprio impossibile per i professori italiani, decisi a dar battaglia e mobilitati anche dai sindacati. I leader di Cisl, Uil, Snals Confasal e Gilda hanno inviato una lettera ai segretari di Pdl, Pd, Udc, per organizzare con i loro responsabili scuola un incontro in settimana. Senza comunque tralasciare altre iniziative: lo sciopero, già proclamato, il 24 novembre con manifestazione nazionale. La Cgil, che lo sciopero l'ha già fatto, si è detta pronta ad aderire alla prossima mobilitazione unitaria e intanto ha chiesto ai docenti di astenersi dalle attività aggiuntive nelle scuole, di dimettersi da tutte le commissioni, di rifiutarsi di sostituire i colleghi assenti. Sempre la Cgil nei prossimi giorni deciderà le occupazioni degli uffici regionali e provinciali scolastici e organizzerà un presidio permanente davanti a Montecitorio.

La Uil sta pensando ad un nuovo flash mob a Roma (anche se i professori che ne hanno inscenato uno spontaneo domenica scorsa sono già d'accordo a ripetere l'iniziativa domenica prossima sempre davanti alla sede del Miur in viale Trastevere), mentre Cisl e Gilda vogliono bloccare tutte le attività non retribuite che gli insegnanti svolgono comunque. «È una valanga di iniziative», afferma Rino Di Meglio coordinatore nazionale di Gilda. «La protesta sta montando e la pressione sulla politica sta arrivando», aggiunge Massimo Di Menna, segretario generale di Uil Scuola. «La scuola si è mossa, gli insegnanti stanno reagendo all'aggressione, i colleghi dei docenti si autoconvocano», conferma Francesco Scrima, segretario generale di Cisl Scuola. «Il fermento è grandissimo, la protesta della scuola non si fermerà qui», garantisce Mimmo Pantaleo della Flc-Cgil.

Molte le mobilitazioni spontanee, solo per fare un paio di esempi, il collegio docenti del liceo scientifico Talete di Roma ha bloccato già da ieri tutte le attività del Piano dell'offerta formativa (Pof), quindi anche consigli di classe, coordinamenti di vario tipo, viaggi di istruzione e uscite didattiche, attività extracurricolari, mentre a Firenze, il collegio dei docenti del liceo scientifico Leonardo da Vinci oltre a sospendere le attività aggiuntive previste dal Pof che vanno oltre le 18 ore, ha deciso di non fare i ricevimenti individuali dei professori.

Anche la politica reagisce: nessun partito ha dichiarato di essere disposto a votare l'aumento di sei ore lavorative in cambio di 15 giorni di ferie in più all'anno a stipendio invariato, così come contenuto nella legge di Stabilità. Al punto che dal ministero dell'Istruzione ne prendono atto e fanno un passo indietro: i tecnici starebbero già lavorando a ipotesi alternative. Ma è assolutamente «destituita di ogni fondamento», dice una nota di viale Trastevere, la voce che girava ieri pomeriggio, ovvero uno «sconto» a 21 ore per i professori, 3 ore settimanali in più invece di 6. Il Miur smentisce categorico. (Mariolina Iossa)

Ferie, rispunta la monetizzazione con il trucchetto di Natale e Pasqua

I periodi di festività, e i relativi ponti, contribuiscono a pagare di meno i precari (Scuola Oggi - 23/10/2012) di Antimo Di Geronimo

Il divieto di monetizzazione delle ferie, valido per tutto il pubblico impiego, non si applicherà ai docenti precari. Ma solo nell'ordine della differenza tra i giorni di ferie spettanti e quelli in cui è consentito fruire delle ferie. Lo prevede il comma 44, dell'articolo 3, del disegno di legge sulla stabilità, attualmente al vaglio del parlamento.

La deroga deve fare i conti anche con l'incremento di 15 giorni delle ferie spettanti al personale docente. Ma la cancellazione dell'indennità, a fronte della impossibilità materiale di fruire delle ferie a causa della brevità della durata dei contratti, avrebbe ingenerato una mole impressionante di contenzioso con sicura soccombenza dell'amministrazione. E allora il governo è corso ai ripari, consentendo la monetizzazione ai supplenti sino al termine delle attività didattiche se assunti con contratto sino al 30 giugno di ciascun anno scolastico, che non hanno a disposizione giorni estivi per le ferie, e anche ai supplenti brevi e saltuari, che sono assunti per pochi giorni e, quindi, si trovano nell'impossibilità di fruire anche di un solo giorno di ferie. Ma per evitare che l'importo delle indennità potesse assumere cifre importanti, il ministero dell'economia, guidato da Vittorio Grilli, è ricorso ad uno stratagemma. La normativa contrattuale attualmente in vigore prevede, infatti, che le ferie possano essere fruite solo nei periodi di sospensione dell'attività didattica, in ciò escludendo le vacanze di Natale e di Pasqua e limitando il periodo utile alle sole vacanze estive. E quindi, per ampliare il novero dei periodi utili, comprendendo anche le vacanze di Natale e Pasqua, l'esecutivo ha stabilito che il periodo valido sia quello «della sospensione delle lezioni anziché delle attività didattiche» si legge nella relazione illustrativa del provvedimento «di modo che le sospensioni natalizia e pasquale, nonché gli eventuali ponti, e i giorni di sospensione a giugno siano validi per la fruizione delle ferie».

Ciò sarà sufficiente ad evitare esborsi cospicui per l'erario. Perché il numero di giorni che potranno essere monetizzati non supera in media quelli che venivano monetizzati prima dell'entrata in vigore del divieto «nemmeno considerando i 15 giorni di ferie in più consentiti dalla norma» sulle 24 ore di cattedra settimanali. A questo proposito, palazzo Chigi ha considerato che il personale supplente sino al termine delle attività didattiche gode di un numero di giorni di ferie su base annua pari a quelli spettanti al personale di ruolo. E cioè 32, ai quali si aggiungono i 15 previsti dalle nuove disposizioni, purché abbia compiuto almeno tre anni di servizio a qualsiasi titolo. Si tratta, quindi di 47 giorni su base annua, cioè 39,2 giorni nel periodo di dieci mesi di durata dei rispetti contratti di lavoro. Pertanto, le nuove disposizioni consentiranno al personale supplente sino al termine delle attività didattiche di monetizzare un numero di giorni di ferie pari al massimo ad 11. Comunque inferiore ai 26,7 che potevano monetizzare sino all'entrata in vigore del decreto legge 95/2012. Il ministero ha stimato, inoltre, che tale riduzione nel numero dei giorni monetizzabili, da parte dei circa 100.000 supplenti sino al termine delle attività, compensi più che ampiamente l'incremento, corrispondente alla quota parte dei 15 giorni di ferie da riconoscere in più, relativo al personale supplente breve e saltuario. A conti fatti, dunque, sempre secondo il governo, si andrà più o meno in pari, rispetto alla situazione vigente prima dell'aumento di 15 giorni delle ferie complessivamente spettanti.

L'Invalsi fa bingo alla maturità

La direttiva sulla valutazione per il 2012-2015: il sistema VAleS entra a regime in ogni scuola (ItaliaOggi - 23/10/2012) di Emanuela Micucci

Invalsi alla maturità e VAleS in tutte le scuole. Queste le priorità della strategia 2012-15 dell'istituto nazionale secondo la nuova direttiva triennale sulla valutazione del sistema educativo di istruzione (n. 85 del 12 ottobre 2012). Nessuna novità per l'attuale anno scolastico: resteranno obbligatorie le prove per tutti gli alunni di II e V primaria, I e III media, II superiore.

Si partirà il 7 maggio con lettura e italiano alla primaria, per proseguire con matematica il 10, poi toccherà alla I media il 14 maggio e il 16 alla II superiore, per finire il 17 giugno con la prova nazionale agli esami di III media (iscrizioni online per tutte le classi entro il 12 novembre). Poi, si cambia. Arriverà una rivelazione nazionale degli apprendimenti all'ultimo anno delle superiori, distinta per i diversi indirizzi. Ma non significherà né la fine del quizzone né la prova Invalsi alla maturità. Infatti, la rilevazione nazionale sarà fuori dall'esame di stato.

Tuttavia, nel corso del triennio, l'attività dell'Invalsi riguarderà anche la maturità: da una parte predisporrà modelli per l'elaborazione delle terze prove disponibili per le scuole; dall'altra realizzerà appositi quadri di riferimento con cui le commissioni d'esame potranno valutare la prima prova scritta di italiano e, solo per gli scientifici, lo scritto di matematica. Lo scopo, spiega il ministro dell'istruzione Francesco Profumo, è «garantire maggiore omogeneità dei criteri di valutazione e comparabilità degli esiti delle valutazioni». Potrebbe, invece, sparire la prova Invalsi I media: una decisione che sarà presa nel corso del triennio così da attuarla in quello successivo 2015-19. Le nuove indicazioni nazionali saranno la bussola per definire le prove di italiano e matematica.

In II superiore la rivelazione riguarderà anche gli studenti dei percorsi di qualifica professionale. Si andrà verso la valutazione degli apprendimenti in altre discipline, cioè scienze e inglese, pur limitandosi a scuole campione. Mentre le prove saranno progressivamente svolte con il pc. Particolare cura, poi, nella restituzione dei risultati alle singole scuole grazie alle linee guida per la loro lettura, perché se ne possa fare uso nell'autovalutazione e nell'individuare il valore aggiunto della azione formativa. Tutte le scuole progressivamente potranno utilizzare gli strumenti e i processi per autovalutazione e valutazione che l'Invalsi ha messo a punto per il progetto sperimentale VAleS, coerentemente con lo schema di regolamento sul servizio nazionale di valutazione in via di emanazione. Per questo motivo si definirà un quadro di riferimento per elaborare i rapporti di autovalutazione da parte delle scuole e, per il progetto VAleS, i protocolli di valutazione delle scuole. Questi ultimi, validati, successivamente potranno essere utilizzati per la valutazione esterna delle scuole.

Per questo scopo l'Invalsi avvierà piani di formazione di ispettori ed esperti del team di valutazione degli istituti. Partendo dal progetto VAleS, inoltre, verranno definiti gli indicatori per valutare i dirigenti scolastici, per poi estenderli a tutti i presidi. Questo «atteggiamento anticipatorio» relativo al progetto VAleS, però, non piace alla Fcl Cgil, che ricorda come si tratti di una sperimentazione appena avviata e non ancora terminata, di cui la direttiva dell'Invalsi già ne «prospetta la generalizzazione», «quasi postulando una coincidenza temporale di fasi che dovrebbero invece svilupparsi in sequenza». In tema di autovalutazione e valutazione compito dell'Invalsi è formare i dirigenti neoassunti. «Questa direzione generale – spiega Carmela Palumbo, direttore generale del Miur - curerà appositi seminari regionali con gli usr, che proseguiranno la capillare formazione di dirigenti scolastici e insegnanti».

Al termine del triennio, infine, l'Invalsi stenderà un rapporto sul sistema scolastico italiano che ne consentirà la comparazione internazionale, tenendo conto degli apprendimenti e delle performance delle scuole nei diversi contesti territoriali per individuare le aree critiche.